

NOTIZIE TECNICHE

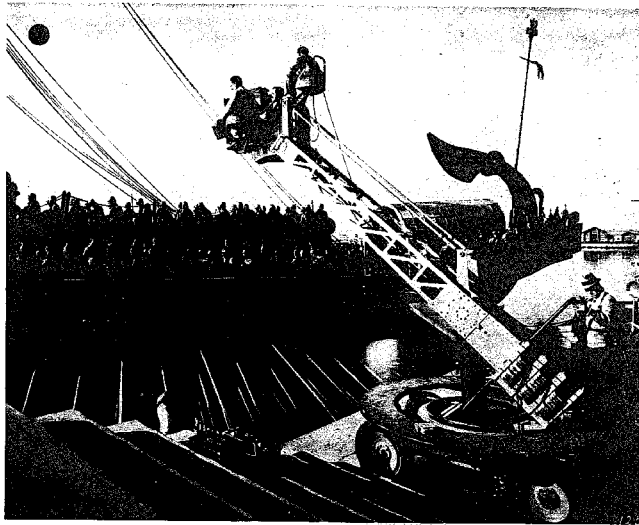
IL PRIMO CARRELLO-GRU ITALIANO

IL PIU' ARDITO volo dello spirito da parte del regista o dello scenarista serve a poco se la macchina da presa non sa volare altrettanto bene. Ecco perchè con questa grande gru destinata a

lizzazione artistica. Tante scene che finora si dovevano addirittura cancellare a lapis blu dal copione — e certo non senza rincrescimento — o che si eseguivano approssimativamente e mediante ripieghi difficili e costosi, si fanno ora con la nuova macchina agevolmente e senza prepara-

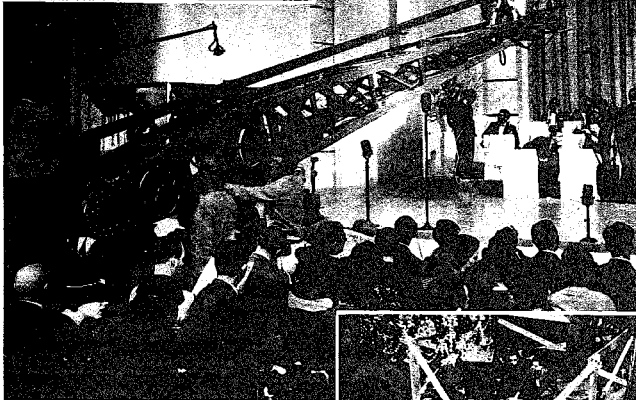
dere con limpida chiarezza tutto ciò che si trova e si svolge sulla coperta della nave. Trent'anni fa la 'testa panoramica' diede alla macchina da presa la possibilità di voltare il collo: il cosiddetto carrello le fornì poi le gambe: la possibilità di camminare; la gru, infine, significò la conquista della terza dimensione, dà le ali alla macchina. Chi ha le ali non ha più bisogno che gli vengano costruite delle strade attraverso lo spazio. Girando liberamente nel vuoto, la macchina non conosce più ostacoli di angolazione. E, a volare, non è soltanto la macchina. La piattaforma della gru porta inoltre l'operatore col suo assistente, il regista e volendo anche le lampade e il microfono, compagni della macchina indispensabili ma altrettanto difficili a collocarsi ed a far muovere nello spazio. L'introduzione della gru di tipo moderno nella tecnica cinematografica si collega storicamente col film americano BROADWAY (1929). Intanto è stata sempre perfezionata. Mediante tanti pesi, dei quali due — riservati forse a controbilanciare un regista più pesante — giacciono sulla piattaforma circolare, la gru è talmente bene equilibrata che può essere spostata con la semplice pressione di una mano in tutte le direzioni. Un cerchio graduato, che gira tutt'intorno alla colonna sostenente il braccio della gru, indica a colui che maneggia la macchina l'angolo di giro compiuto. Le solite ruote di gomma non servono soltanto a trasportare la gru sul luogo della ripresa, ma anche per combinare i movimenti circolari o verticali del braccio con uno spostamento dello stesso punto centrale del movimento, ossia della base della gru.

CIAX



1. Durante una ripresa di "Scipione...". 2, 3. Carrelli-gru americani. - 4. Quando non c'è il carrello-gru: una complicata, costosa ed imperfetta "carrellata aerea", per la ripresa di un benchetto.

SCIPIONE (la prima che si veda in Italia) la nostra cinematografia si è procurata non soltanto un nuovo arnese puramente tecnico, ma uno strumento che ha la più diretta influenza sulla rea-



zione. È facile immaginarsi, per esempio, quale costruzione ci sarebbe voluta per far passare la macchina da presa a volo d'uccello al di sopra di questa nave romana (all'aperto poi, dove mancano tutte le risorse del teatro di posa), e rendersi conto di come, con nessun altro mezzo, sarebbe possibile raggiungere l'effetto artistico e descrittivo di una simile 'carrellata' dall'alto che fa ve-

